

10,00 Combinata nordica, mondiali Eurosport
13,00 Tennis, torneo Wta di Doha Eurosport
15,15 Basket, Kentucky-Mississippi SkySport2
16,00 Tennis, torneo Atp Dubai Eurosport
18,00 Volley, Piacenza-Vibo V. SkySport3
20,20 Calcio, C2/B: Ancona-Forlì RaiSportSat
20,30 Volley, Treviso-Trento SkySport3
20,40 Basket, Tau-Climamio SkySport2
20,45 Calcio, Porto-Inter SkySport1
20,45 Calcio, Manchester Utd-Milan Italia1

Germania, lo Schalke lascia i neonazisti fuori dallo stadio

Il club non accetterà fra i propri tesserati o sugli spalti dell'Arena i simpatizzanti di estrema destra



Lo Schalke 04, squadra della Bundesliga tedesca dove è in testa appaiata insieme al Bayern, ha lanciato una campagna contro razzismo e xenofobia annunciando che d'ora in poi i neonazisti e i simpatizzanti dell'estrema destra non potranno più essere affiliati al club né saranno più autorizzati a entrare all'Arena AufSchalke (nella foto), lo stadio dello Schalke 04 a Gelsenkirchen nella Ruhr, ovest della Germania. Il direttivo della società ha fatto sapere che l'appartenenza alla Npd, al partito dei Republikaner e ad altre formazioni analoghe di ispirazione neonazista non è infatti compatibile con l'iscrizione allo Schalke 04. Esponenti di tali partiti di estrema destra, è stato sottolineato, saranno d'ora in poi immediatamente espulsi dal club né verranno in esso accettati. Ad essi inoltre non sarà consentito l'ingresso allo stadio dello Schalke 04. «Questi partiti di estrema destra devono sapere che non sono i benvenuti allo Schalke e che noi intendiamo fare di tutto per escluderli il più possibile dalle attività della squadra», ha detto Peter Peters, amministratore delegato della società. Per le prossime partite casalinghe lo Schalke 04 intende intraprendere azioni mirate e specifiche contro l'estremismo di destra e taluni gruppi di neonazisti, fattisi notare di recente allo stadio. «Abbiamo ricevuto opportune segnalazioni dalla nostra tifoseria e dalla polizia, e intendiamo affrontare la questione con la massima serietà», ha detto Peters.

La McLaren abbandona il tabacco e si dà all'alcol: sponsor della scuderia anglo-tedesca di Formula 1 per il prossimo Mondiale sarà Johnnie Walker, noto marchio scozzese di whisky. Il nuovo marchio comparirà però sulle monoposto e sulle divise della scuderia soltanto a partire dal Gp di Turchia di agosto, visto il giro di vite alla fine di luglio della legislazione europea sulla pubblicità del fumo. Si tratta di un contratto di lungo termine che porterà 29 milioni di euro all'anno nelle casse della scuderia anglo-tedesca.

CD MUSICA

Classica da collezione

RUBINSTEIN
Chopin

in edicola
il 5° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione

RUBINSTEIN
Chopin

in edicola
il 5° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

La Juve è ferita ma resta in piedi

Decide un gol di Helguera, poi due legni per il Real. Qualificazione ancora aperta

Massimo De Marzi

MADRID Una Juve generosa esce sconfitta da Madrid, ma l'1-0 è un risultato rimediabile nel ritorno. I bianconeri hanno giocato meglio del Real per mezz'ora, sono stati puniti da un colpo "sporco" di Helguera, hanno rischiato di subire il raddoppio, ma sono stati tenuti in piedi da Buffon e dalla coppia Thuram-Cannavaro. La Signora ha avuto anche qualche buon pallone per pareggiare, però Del Piero e soprattutto Ibrahimovic non hanno saputo finalizzare con incisività. L'effetto ambientale del Bernabeu, il celebre "miedo escenico", non sembra però spaventare la Juve, che parte bene, guidata da un Del Piero che si muove a tutto campo, regalando subito un bel dribbling e un lancio millimetrico per Ibrahimovic. La prima conclusione è di Emerson, madrileno mancato, poi ci prova anche il rietrante Nedved dalla distanza, ma dopo otto minuti è del Real la vera occasione di trovare il vantaggio: Roberto Carlos, perso da Camoranesi, si inverte sulla sinistra e scodella un cross per il liberissimo Ronaldo, che tira immediatamente ma spara alto. Due minuti più tardi il Fenomeno viene anticipato in uscita da Buffon, mentre Luxemburgo è stato già costretto a bruciare il primo cambio, sostituendo Salgado (guaino al ginocchio destro dopo un contrasto con Nedved) con Raul Bravo. La palla buona per andare in gol la Juve l'ha al quarto d'ora: Ibrahimovic si libera di due difensori con un numero d'alta scuola, va sul fondo e cerca Nedved, che conclude debolmente, grazia Casillas.

Il Real tiene maggiormente palla, Zidane si concede qualche giocata di grande effetto, ma in mezzo al campo c'è un Emerson che domina e tiene la partita sui ritmi che più si addicono alla formazione di Capello. Per la Juventus i problemi nascono tutti dalle avanzate di Roberto Carlos sulla sinistra: né lo svagato Camoranesi, né Zebina riescono a porre argine agli inserimenti del brasiliano, che al 23' serve un pallone

oggi tocca alle milanesi

Milan nella tana del Manchester L'Inter va ad Oporto da favorita

Certe notti rimangono dentro. Ma il rischio è di rimanerne intrappolati. È per questo motivo che il Milan deve uscire dalle insidie del ricordo. Il 28 maggio 2003, finale vinta ai rigori contro la Juventus, deve rimanere una splendida memoria. Stasera, infatti, sarà un'altra storia e, soprattutto, un altro avversario: il Manchester United, i padroni di casa dell'Old Trafford. Quella notte gli spalti erano metà rossoneri, metà bianconeri. Stasera dominerà il rosso Red Devils. L'intento è di smentire che quando il rossonerio ha a che fare con la squadra britannica non c'è storia. Nei due precedenti fra i due club, guarda caso sempre in coppa dei Campioni, gli inglesi hanno sempre vinto: 2-1 nel 1957/58, 1-0 nel 1968/69. Vincere all'Old Trafford per i rossoneri avrebbe il sapore di un'impresa, perché il Manchester non perde in casa nelle coppe europee dal 17 ottobre 2001. Accadde in Champions League, quando venne sconfitto 3-2 dal Deportivo La Coruna. Da allora, 18 vittorie e 4 pareggi. Non è tutto: i diavoli rossi segnano regolarmente almeno una rete da 18 partite casalinghe consecutive europee, per un totale di 56 gol all'attivo. Meno proibitivo in teoria l'impegno che attende l'Inter a Porto. Dopo Luigi Del Neri, mandato via senza nemmeno dargli il tempo di imparare il portoghese, e lo spagnolo Victor Fernandez, cacciato a inizio febbraio dopo il k.o. interno col Braga, il terzo tentativo dei campioni in carica si chiama José Couceiro, ed è una sorta di clone dell'illustre predecessore Mourinho finito a Londra. Anche Couceiro si è fatto la gavetta con squadre di media classifica, portandole a vette inaspettate, anche Couceiro è subentrato in corsa, saltando da una panchina all'altra nel corso della stessa stagione (in Portogallo si può), anche Couceiro è laureato in Scienze Motorie ed era, in ambito internazionale, un illustre sconosciuto. A livello tattico, invece, inizialmente non si discosta troppo dal predecessore Fernandez: anche stasera il Porto dovrebbe scendere in campo con un 4-3-3 in cui sarà fondamentale l'apporto di Quaresma, ala scartata troppo in fretta dal Barcellona. Si attendono segnali di risveglio invece, da Luis Fabiano, gioiello del mercato (insieme a Diego, domani squalificato), ma finora un po' anemico sottoporta.

d'oro a Raul, che anticipa Cannavaro ma centra la traversa a Buffon battuto. La difesa dei padroni di casa offre la sensazione di andare in difficoltà ogni volta che la Juve riesce a verticalizzare o a giocare in velocità: Casillas alla mezz'ora si oppone con un grande riflesso alla conclusione di Emerson, trascorrono cinquantasecondi e arriva il gol del Real: su

una punizione di Beckham, la retroguardia bianconera si concentra su Ronaldo e Raul, dimenticando il difensore Helguera, che con un tocco sporco supera Buffon. Siccome le disgrazie non vengono mai da sole, subito dopo la Juve perde Nedved per una botta alla testa. Nel finale di tempo il Madrid cresce e diventa padrone del campo, ma la Signora arri-



L'resultanza di Ivan Helguera dopo il gol che ha deciso il match tra Real e Juventus al Bernabeu

va all'intervallo limitando i danni. La ripresa parte con un Real decisamente più propositivo e pericolo rispetto all'inizio. Nel primo quarto d'ora Buffon deve sfoderare un paio di ottimi interventi in uscita e due mezzi miracoli su Ronaldo e Zidane, venendo graziato nella seconda occasione dal tap-in di Raul. Nella Juve, dopo un primo tempo sontuoso,

Emerson pare in riserva di energie, sugli esterni Camoranesi e Zambrotta soffrono e non spingono mai, lasciando abbandonati al loro destino Del Piero e un Ibrahimovic troppo spesso gigione. Tuttavia, la squadra di Capello ha due buone occasioni per pareggiare, ma Olivera dalla distanza e il colpo di testa di Emerson vengono neutralizzati da Casillas.

Nel finale un colpo di testa in mischia di Samuel centra la traversa. La Juve rischia di subire il raddoppio, ma alla fine lo 0-1 resta un risultato ribaltabile al ritorno. A condizione di ritrovare Nedved e Trezeguet. **GLI ALTRI RISULTATI DI IERI:**
Liverpool-Bayer Leverkusen 3-1
Psv Eindhoven-Monaco 1-0
Bayern Monaco-Arsenal 3-1

Razzismo: in Spagna l'arbitro ferma la partita

I tifosi urlano cori razzisti contro un giocatore nero della squadra ospite e l'arbitro sospende la partita. È accaduto, ed è la prima volta, domenica scorsa nella Liga spagnola a Malaga. L'arbitro, Alfonso Perez Burrell, visti i "buu" ai danni del portiere camerunese dell'Espanyol Carlos Kamani, ha interrotto l'incontro sollecitando il club di casa a fare un annuncio per invitare i tifosi a smettere i cori razzisti. I retroscena di quanto accaduto domenica sono stati svelati ieri dalla pubblicazione del referto ufficiale dell'arbitro. «La prima volta che il portiere è intervenuto - scrive il direttore di gara spagnolo - ho sentito le urla provenienti da dietro di lui, così ho sospeso la gara per chiedere al delegato del Malaga di fare un annuncio». Burrell ha poi chiesto di

ripetere l'avviso al termine del primo tempo della partita, conclusasi poi regolarmente con la vittoria del Malaga per 3-2. L'arbitro non è nuovo a iniziative contro il razzismo: in Spagna episodi del genere avvengono spesso, di recente sono scoppiati episodi a Madrid nel derby fra Atletico e Real, ma anche ad Albacete nella sfida col Barcellona. La federazione iberica normalmente prende provvedimenti solo se i fatti di finiscono come in questo caso sul referto arbitrale, cosa che accade piuttosto di rado. Il razzismo del calcio è fra l'altro l'argomento di un incontro tra il ministro dello sport Jaime Lissavetsky e i presidenti della Lega e dell'Associaçion: è prevista l'introduzione di sanzioni più severe per debellare il problema dai campi di gioco.

Sabato sera, al 90' e rotti della gara di Udine, l'Inter vinceva e si era portata a 7 punti dal Milan e a 9 dalla Juventus. Il campionato dei nerazzurri stava per riaprirsi, specie in prospettiva del derby. A quel punto, forse, qualcuno avrà notato una strana coincidenza: la lenta e costante ripresa della squadra di Mancini si sovrapponeva all'improvviso disinteresse per la causa nerazzurra manifestato da Beppe Severgnini, autonomamente "tifoso vip" con pedigree la cui autenticità è pari a quella del rapporto fra PresDelCons e il Milan. Coincidenze, sottolineiamo. Crudeli cortocircuiti del fato, che si diverte a giocare a dadi con le sorti del mondo pallonaro. Invero, le coincidenze che riguardano il pallone e il Severgnius compongono un rosario sterminato. Fu una coincidenza che il libro "Interismi" venisse pubblicato alla vigilia del 14° scudetto nerazzurro, quello che avrebbe dovuto essere vinto il 5 maggio 2002. È fu una coincidenza che "Altri Interismi" fosse mandato in libreria all'inizio dell'infuata stagione 2003-2004. Maledette coincidenze, e non soltanto in nerazzurro. Perché l'anno scorso il Severgnius si occupò di Juventus e di Lippi alla vigilia di una partita a Modena. I bianconeri erano primi, e dalla settimana successiva cominciarono a franare. Scrisse anche di Milan e Ancelotti, un giorno prima della finale di Coppa Intercontinentale. Persa. Avvicinandosi la pausa natalizia del 2003, con la Roma in testa e il Milan secondo a 6 punti, il Severgnius annunciò di



SEVERGNINI MALEDETTE COINCIDENZE

Pippo Russo

Severgnius dichiarò di tifare per Kerry contro Bush jr., gli chiediamo supplicanti: ma ha mai pensato di scrivere un bell'articolo su PresDelCons, magari sotto elezioni?

surrealityshow@yahoo.it

in
breve

— **A Petacchi la prima tappa del "Comunità Valenciana"**
Alessandro Petacchi ha vinto ieri la prima tappa della Vuelta Valenciana. Lo sprinter della Fassa Bortolo si è imposto in volata al termine della frazione. Il leader della classifica generale è lo spagnolo Costantino Zaballa (Saunier Duval).

— **Calcio, giudice sportivo 17 squalificati in serie A**
Il giudice sportivo ha squalificato 17 giocatori dopo le gare della 25ª giornata del campionato di serie A. Agostini del Cagliari è stato fermato per due turni, tutti gli altri giocatori sono stati squalificati per uno. Ecco l'elenco: Brighi (Chievo), Baronio (Chievo), Moro (Chievo), Couto (Lazio), Domizzi (Brescia), Pancaro (Milan), Pasquale (Siena), Palombino (Sampdoria), Colucci (Reggina), Morfeo (Parma), Parisi (Messina), Pavan (Sampdoria), Pinardi (Lecce), Rullo (Lecce), Totti (Roma), Volpi (Sampdoria).

— **Germania, partite truccate lo scandalo tocca il tennis**
Dopo il calcio, anche il tennis rischia di rimanere coinvolto nello scandalo scommesse. Un tennista anonimo ieri ha ammesso ad un tv: «Ho manipolato alcune partite. Una volta mi sono reso conto che non sarei comunque andato avanti nel torneo. Mi sono seduto ad un tavolo con il mio avversario. Io ho chiamato un paio di amici, lui ha chiamato un paio di amici e abbiamo scommesso sulla mia sconfitta».

— **Grecia, 4 tifosi condannati ad un anno per le violenze**
Quattro tifosi dell'Olympiakos Pireo sono stati condannati dal tribunale di Heraklion a scontare dai 12 ai 15 mesi di prigione per aver provocato incidenti durante il match valido per la 19ª giornata del campionato greco. I reati contestati dal tribunale vanno dalla detenzione e lancio di oggetti pericolosi alla resistenza all'ordine pubblico, fino alle violenze corporali.

— **Maradona, Emir Kusturica prepara un documentario**
Il regista serbo Emir Kusturica, vincitore due volte della Palma d'oro a Cannes, realizzerà un film-documentario sulla vita di Diego Armando Maradona. Lo rivela il quotidiano di Belgrado, Vecernje Novosti. Secondo il giornale sarebbe stato lo stesso Maradona a scegliere il regista.